

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

BENEFICENZA

Col 28 Febbraio si è posto termine alla distribuzione gratuita delle minestre ai poveri della città, alla quale la cittadinanza Acquese ha concorso con la consueta generosità e alla quale, sotto la debita sorveglianza del Comitato e del Municipio, attesero con zelo lodevole, curando che procedesse con ordine, regolarità e soddisfazione dei poveri, l'Ispettore e gli Agenti Municipali, ai quali devesi pertanto una parola di sincero elogio.

È ora intendimento del Comitato permanente, come scrivemmo altra volta, di far sì che il soccorso ai poveri della città assuma più benefiche e vaste proporzioni per l'avvenire, e a tale scopo appunto il Comitato assunse carattere di permanente, per raccogliere nel corso dell'anno, dalla munificenza dei ricchi e dal buon cuore di tutti, quella somma che possa soddisfare le sempre maggiori incalzanti esigenze della miseria, al cui sollievo tutti dobbiamo concorrere, nella proporzione delle nostre forze.

Se nei domestici lutti havvi chi, per cospicue condizioni di fortuna, può cercare sollievo all'ambascia nel beneficare altrui, se nel corso dell'anno vi saranno caritatevoli persone cui la vita sociale non abbia inaridate le sorgenti della carità e trovino modo di ricordarsi che, accanto ai ricchi che si divertono, vi sono i poveri che soffrono, potranno far tenere le loro offerte al Sig. **Ottolenghi Moise Sanson**, Tesoriere del Comitato.

Il Comitato a sua volta cercherà, prima che i rigori dell'in-

verno tornino a far sentire ai miseri l'asprezza loro, di organizzare qualche festiciuola colla quale si possa conciliare l'intento di raccogliere fondi con il rispetto alla libertà altrui di dare o di non dare. — Con un po' di buona volontà in tutti, con un po' di cuore e con poco sacrificio, si potrà far molto, e sarà una intima e bella soddisfazione per tutti.

Ai Signori Conservatori

Non siamo noi i Gesù dei 12 anni che disputano, e voi non siete i dottori del tempo biblico.

La croce dell'ero Romano e le manette della reazione italiana hanno gettato il discredito sulla onesta propaganda democratica.

Rinunciamo quindi a persuadervi perché voi sapete come noi quali sono i bisogni di tutti. Vi sono tra voi dei socialisti latenti come tra i repubblicani ci son dei codini, come tra i socialisti ci son dei conservatori.

Aspettiamo tutti la grande futura divisione di partiti. È un'attesa che prepara le future forze democratiche e che si delinea intanto vagamente. Intanto voi gridate contro gli agitatori e avete delle tenerezze per le manette e le carceri e i tribunali militari; non mi pare che questo basti per designarvi a modelli di perfetti statisti.

Adagio, voi urlate, noi vogliamo l'ordine a qualunque costo; noi siamo le oche del Campidoglio che diamo l'allarme all'irrompere della barbarie.

Poveri tutori dell'ordine! Brenno è tra voi, Brenno con tutte le sue orde; voi avete la confusione massima tra i poteri dello Stato, voi avete le rapine nei municipi, i brogli nelle elezioni, le corruzioni nella giustizia, gli arresti arbitrari, lo spavento nell'animo degli azionisti bancari, il massimo disordine negli istituti di emissione, l'impotenza finanziaria nei proprietari, la fame e lo spavento nelle plebi. Che cosa volete di più?

Voi vi chiamate uomini d'ordine perché non avete ideale né idee; accettate le eredità dei tempi con bene-

ficio d'inventario, e nell'inventario fate getto dei vostri doveri verso quelli che non sono con voi.

L'uomo d'ordine! è la cosa più volgare di questo mondo; eccovene una quantità: i bellimbusti delle grandi città, i giacenti all'ospedale, i muti, i seminaristi, i parassiti di ogni ordine sociale, i quietisti amanti del quieto vivere.

Ebbene questa gente guarda intorno e si domanda: come si fa a essere radicale?

Come mai voi che siete cresciuti in un ambiente artificiale, senza impeti generosi, senza sante follie potete giudicare e condannare i voti e le aspirazioni di molti?

Voi avete pensato, fin dai primi vostri anni, all'unico soddisfacimento dei vostri istinti e al vostro avvenire industriale. Noi scapestrati entrammo nella vita colle illusioni che danzavano come le fate della leggenda intorno a noi e abbiamo sognato giustizia e amore tra gli uomini, e l'avvenire l'abbiamo dimenticato.

E fu folle illusione la nostra che ci fece dimenticare l'aurora della vita, e le dolcissime lusinghe dell'abbandono del nostro essere al luminoso corso dell'esistenza piena di canti e di sorrisi.

Noi, gente senza destinazione più o meno ufficiale, restammo per lungo tempo collo sguardo fisso al futuro e le raccogliemmo tutte le voci degli infelici che vennero dal di fuori senza temere che questo fosse grave danno al nostro destino, e cercammo di comprenderne le vibrazioni di passione disperata e sentimmo che il nostro cuore ne ripercuoteva l'eco dolorosa.

Ora che voi siete per la grande strada dei privilegiati dove non giunge il grido di rivolta guardate noi che ci ostiniamo a cercare per la valle la sventura e ira dei dannati. Triste ricerca!

Provatevi a venire con noi: provatevi a scendere in campo: lasciate le facili vittorie di chi sta in alto: venite a provare quali lotte siano quelle dello spirito che crede, che ha sete di giustizia, che non vede nella storia che un Calvario di infelici; affrontate anche voi l'impopolarità borghese e il sorriso degli scettici, e lasciate che altri dica che avete buon tempo.

Tra voi cui l'avvenire è sempre una promessa ridente, e noi cui l'avvenire

è l'oscura risoluzione di un enigma, sfinge che non risponde alle affannose domande dello spirito, io non chiedo a chi sia riservato il sorriso sia pure calmo della vita.

E allora quando c'è il sole e una buona digestione che ci scalda si fa presto a gridare: crucifige!

Ho conosciuto dei tiranni da marionette più umani di voi.

Quando avrete sentito anche voi quale tormentosa attesa sia quella di noi poveri illusi assetati di giustizia, quando avrete sognato come noi un avvenire più umano, quando sarete nauseati come noi di ambizione e di politica piccina, quando risalirete il corso dell'umanità rifugiandovi nelle grandi ombre del passato, quando sarete costretti a soffocare tutto ciò che di più nobile cerca di espandersi dal nostro cuore in cerca di luce, allora voi potrete discutere con noi e magari dire che non siamo seri.

Certo voi intanto pensando che la vita non va presa così sul serio e che del sole e del pane ce n'è a bizzeffe, riderete dei nostri apostolici vaneggiamenti.

Ma non sarete i soli a sorridere, perché il grottesco talora colpisce le cime più inaccessibili e sbaraglia l'Olimpo istesso e gli Dei e i semidei e i sacerdoti dei semidei.

FR.

CLUB VELOCIPEDISTICO

Per iniziativa dei signori Vittorio Scuti e Rag. S. Cornaglia, Domenica ebbe luogo nella Casa Operaia, gentilmente concessa, un'adunanza per addivenire alla costituzione di un Club Velocipedistico.

Vittorio Scuti ringrazia anche a nome di Cornaglia tutti gli intervenuti, poscia espone brevemente l'idea che ha ispirato i promotori. Dotare Acqui di un Club Velocipedistico era un'imperiosa necessità dovuta allo spirito novatore dei tempi; d'altra parte la città nostra non doveva subir l'onta di giungere ultima a quella meta che da tempo toccarono città della nostra meno importanti.

Lascia di enumerare tutti i benefici che derivar possono da questo ramo importantissimo di sport, pur non di-